

A Castelletto d'Orba un piano ambizioso

# “Così ci proteggiamo dai torrenti”

Il sindaco: ripuliti dai detriti i rii Albara e Albedosa, puntiamo su opere risolutive

DANIELE PRATO  
CASTELLETTO D'ORBA

L'obiettivo è di impedire che, in futuro, il paese finisca di nuovo sott'acqua per le ondate di piena dei rii che lo attraversano. Così a Castelletto d'Orba, dove i letti di Albara e Albedosa sono stati negli ultimi due anni ripuliti dai detriti e consolidati, adesso si lavora anche a un progetto più ambizioso. «Stiamo collaborando con alcuni tecnici per mettere in sicurezza il territorio una volta per tutte - spiega il sindaco Mario Pesce -. Per ora siamo in fase preliminare ma entro la fine del mandato (fra tre anni, ndr) vorremmo eliminare per quanto possibile il rischio che si ripetano episodi drammatici come quelli del 2014. Ad esempio, creando un'area di espansione a valle del paese, non lontano dal parcheggio Volta, per dare uno sfogo alle acque del rio Albara in caso di piena, evitando così che la parte bassa di Castelletto finisca di nuovo per essere allagata».

Allora fu un disastro, con cantine, piani terra e auto distrutti dalla furia dell'acqua. Intanto per pulirne e sistemarne letto e sponde, insieme a quelle del rio Albedosa, in questi due anni sono stati investiti circa 55 mila euro, coperti con i fondi della Regione. Senza contare quelli messi sul piatto dalla Provincia per ricostruire il ponte di accesso alla frazione Crebini, lungo la strada 176, in zona Fonti Feja, travolto dal rio Albedosa. La struttura resse ma fu seriamente danneggiata e la Provincia si mise subito al lavoro, con 112 mila euro, ripristinando la campata di 36 metri, migliorandone caratteristiche e solidità. Una volta appaltato, il cantiere è rimasto aperto per 75 giorni e il taglio del nastro è arrivato a giugno 2015. «Ma gli interventi di recupero sono stati molti - dice il sindaco Pesce -. Nelle zone Moglia, Caporale, Praiello, qui a opera del Consorzio depurazione acque reflue, e ancora, per citarne un altro, al Fontanino della Volpe, che da poco è di nuovo attivo grazie anche al contributo dell'Ata».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'inaugurazione del ponte per l'accesso a frazione Crebini

## Regione, altra beffa per i Comuni

«Da rifare in parte per avere i fondi anche i progetti nel database Rendis»

La lettera è datata 12 ottobre 2016, quasi due anni dall'alluvione del 2014. Dove la Regione informa decine di Comuni che anche i progetti inseriti nella piattaforma Rendis, cioè Repertorio interventi difesa del suolo, per valutare la validità delle richieste di finanziamento, sono da rivedere. Avevano già dovuto essere rivisti per essere inseriti in questo database, ora vanno ancora integrati e modificati. Con un ulteriori costi. La lettera parla di «non conformità» dei documenti riferiti a lavori per le frane a San Martino di Sorli (Borghetto) per oltre un milione di euro, per la sistemazione del versante del Forte a Gavi (5,7 milioni), per gli interventi a Garbagna (2 milioni) e a Viguzzolo (1,3 milioni) e a Lerma per la strada della Cirimilla (600 mila euro). Oltre a progetti da decine di milioni di euro per difese spondali in provincia. Dice Fabio Boveri, sindaco di Costa Vescovato: «Attendiamo di sistemare le sorgenti dell'acquedotto, ma come fare per le spese per una progettualità così dettagliata?». [G.C.]

## Cumulo di terra da smaltire È polemica

A Castelletto d'Orba l'alluvione di due anni fa ha lasciato anche un cumulo di terra dopo i lavori di pulizia post allagamenti depositata in un terreno poco distante dal campo sportivo di località Castelvero, su cui è poi cresciuta anche una rigogliosa vegetazione. Carlo Massone, residente in frazione Crebini, ne ha segnalato la presenza e lanciato l'allarme inquinamento. «Da quei terreni - spiega il sindaco Mario Pesce - non proviene nessun inquinamento. Sono stato io per primo a chiedere che venissero analizzati per essere sicuro. C'è stata una richiesta per il riutilizzo di un privato, che abbiamo concesso. È stato saltato un passaggio burocratico, ossia la comunicazione ad Arpa. Ma sono tranquillissimo». [D.P.]

## A Castelnuovo Scivia

# Finita la pulitura dello scolmatore “pagata” con un prelievo di ghiaia



La pulitura della scolmatore e a destra la conclusione dei lavori con il prelievo di ghiaia autorizzato

Sono terminati i lavori di sgombero del canale scolmatore del torrente Grue compensati con la ghiaia prelevata dallo Scivia e autorizzati dal Commissario regionale. «Concludono la serie delle opere realizzate lo scorso anno - spiega il sindaco di Castelnuovo,

Gianni Tagliani - dopo i danni causati dalle alluvioni di ottobre e novembre 2014, finanziate dalla Regione e già liquidate al Comune che ha provveduto per tempo a inviare il rendiconto e a beneficiare del contributo per interventi, lavori e ordinanze di somma urgenza. I lavori di

sgombero dello scolmatore sono uno dei rari esempi di opere non pagate con denaro ma con il materiale».

Prima delle ferie estive è stata rimossa la folta vegetazione e a settembre è stata prelevata la terra accumulata negli ultimi vent'anni e mai rimossa. «Il canale praticamen-

te aveva ridotto la propria portata al 50% dell'effettiva capacità - aggiunge Tagliani -. Su progetto dell'ingegner Morettini, autorizzati dal Commissario regionale e acquisiti i pareri di competenza (Regione, Aipo, settori ambientali), i lavori sono strettamente connessi alle opere realizzate lo scorso anno, la pulizia e ricalibratura del torrente Grue dal ponte della ferrovia allo scolmatore stesso, realizzata con il Comune di Tortona per territorialità».

Nei giorni scorsi, la società Interstrade, che si è occupata dello svuotamento del canale scolmatore, ha concluso l'opera rispettando i tempi grazie anche a una stagione che ha permesso di continuare a lavorare senza interruzioni.

È uno dei primi lavori a compenso svolti sul territorio piemontese. «Sono stati pagati cioè con il corrispettivo di ghiaia contemporaneamente prelevata dallo Scivia - spiega il sindaco - con il doppio vantaggio di favorire un più agevole deflusso delle acque e di asportarne una quota dall'alveo». [M.T.M.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## UNA PIACEVOLE SENSAZIONE DI SICUREZZA

Finestre e porte antieffrazione FINSTRAL

Porte, finestre e persiane

**FINSTRAL**

Le nostre finestre a prova di scasso proteggono ciò che vi sta a cuore: con speciali vetri antisfondamento, ferramenta di sicurezza testata e maniglie con chiave i nostri allestimenti Protect soddisfano le più elevate esigenze in termini di protezione antieffrazione. **FINSTRAL - per sentirsi al sicuro.**

Partner selezionato FINSTRAL

65% ECOBONUS e 12 rate TAN 0% TAEG 0%\*

www.finstral.com

**edilmutti**

EDILMUTTI DI MUTTI P. & C SAS  
Corso Pilotti 6/F - 15057 Tortona (AL)

T 0131 863921 - F 0131 813047

info@edilmutti.com - www.edilmutti.com

ipuntiarancio  
partner selezionato

**FINSTRAL**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento denominato "TEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti vendita aderenti all'iniziativa. Esempio rappresentativo: Prezzo del bene: €5.000,00 - Importo totale del credito €5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 21 mesi con 20 rate mensili da €250,00 - Importo totale dovuto €5.000,00. TAN Fisso 0,00% TAEG 0,00%. Il Punto vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2016